

Lavori Troppe pietre nuove in giro per la città, Mastelloni apre un fascicolo

Masegni «spariti» dai campi ora indaga la Procura

Verifiche anche sui cantieri stradali, uno sotto sequestro

VENEZIA – È un interrogativo che molti veneziani ciclicamente ripetono: dove finiscono i masegni vecchi sostituiti da quelli nuovi nel corso di lavori o restauri? Ora la risposta interessa anche la procura della Repubblica di Venezia, che con il procuratore aggiunto Carlo Mastelloni ha aperto un fascicolo conoscitivo per fare chiarezza. Pare che a spingere il magistrato a porsi questa domanda sia stata la vista di casi eclatanti, tipo campo Santo Stefano o alcuni punti della Strada Nuova, dove sono evidenti le nuove pavimentazioni o comunque la rimozione dei vecchi masegni. Allo stato attuale non c'è alcuna ipotesi di reato, né ovviamente indagati, anche se l'indagine potrebbe riguardare tutti i soggetti che effettuano lavori sulle pavimentazioni. Di danneggiamenti, ma anche di furti di masegni si parla da sempre in centro storico e proprio la magistratura ha scoperto casi come quello di un

impresario edile padovano a giudizio proprio per aver sottratto pezzi di ponti e palazzi veneziani per rivenderli: un'indagine partita da Venezia dopo un'inchiesta del mensile Diario, grazie ad un giornalista che si era finto architetto alla ricerca proprio di antichi masegni. In segno di riconoscimento del loro valore storico e artistico, nel maggio del 2007 l'assessore ai Lavori pubblici di Venezia Mara Rumiz e la soprintendente Renata Codello avevano firmato un protocollo d'intesa per tutelare, sia in fase di lavorazione che di conservazione, le grandi lastre di trachite euganea che ricoprono circa il 60 per cento del centro storico veneziano.

Ma non è l'unico segnale dei «tempi duri» per i cantieri veneziani poco rispettosi della città. La procura lagunare intende avviare una stretta anche su quei micro-lavori di cui Venezia è piena. Uno dei primi a farne le spese è stato un piccolo cantiere a due passi dalla sede giudiziaria di San Cassiano: in calle de la Scrimia era infatti in corso un intervento di sostituzione di alcuni cavi a cura di Enel, Insula e Veritas, ma i vigili urbani hanno messo sotto sequestro il rettangolo di una manciata di metri quadri, in quanto non avrebbe avuto delle protezioni per i passanti. Martellando o trivellando la pa-

vimentazione, ci può infatti essere il rischio per i numerosi passanti di essere colpiti da schegge o altro. La procura ha dunque invitato il comandante della Polizia Municipale Marco Agostini e il direttore dello Spisal dell'Asl 12 Giancarlo Magarotto ad avere un occhio di riguardo per questi casi che magari a prima vista sembrano minori, ma che possono danneggiare l'incolumità di turisti e residenti. Intanto per i responsabili del cantiere in calle potrebbe esserci a breve un avviso di garanzia per violazione delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro (decreto legislativo 81 del 2008) e, ai sensi dell'articolo 673 del codice penale, per «omesso collocamento di ripari».

Alberto Zorzi

